Il Tirreno Grosseto, domenica 4 maggio 2014
estratto da pagina VIII

Ribolla si ferma per ricordare i minatori

Ieri la messa con il vescovo, oggi l'omaggio delle istituzioni e dei parenti delle 43 vittime a sessant'anni dalla strage

Tra gli ospiti atteso il ministro Maria Elena Boschi

Oggi a Ribolla, a ricordare la strage dei minatori, ci sarà anche il ministro Maria Elena Boschi (nella foto). Conclude la giornata odierna, alle 18, lo spettacolo "Germinale a Ribolla: la miniera cantata", storie e canzoni popolari sui minatori di e con Eleonora Bagnani, Alessio Lega (voci) e Guido Baldoni (fisarmonica). Lo spettacolo trae spunto da alcune opere di Luciano Bianciardi e Carlo Cassola. Non mancheranno canzoni d'autore, canti e storie della tradizione popolare per ricordare lo scoppio della miniera di Ribolla, ma anche il destino di un popolo che si spostava in Italia e in Europa per cercare lavoro e fortuna. Sarà invece dedicato alla presentazione del libro di Silvano Polvani "Ribolla 1954/2014 - La tragedia mineraria nelle cronache dei quotidiani" l'appuntamento di venerdì 9 maggio, a seguire, spettacolo "Il fatto non sussiste" della Compagnia Instabile dei dintorni.

di Gabriele Baldanzi

RIBOLLA

Hanno preso il via ieri le celebrazioni per il sessantesimo anniversario della sciagura mineraria di Ribolla.

Ad aprire il programma è stato il vescovo di Grosseto, monsignor Rodolfo Cetoloni, che nella chiesa di Santa Barbara, ha officiato - insieme a don Franco Cencioni, don Fabio Bertelli, don Ermille Berselli e due seminaristi - la santa messa nella canonica gremita, alla presenza di autorità e familiari delle vittime.

«Sono stati 60 anni - sono parole del vicesindaco di Roccastrada, Francesco Limatola - durante i quali tutta la nostra comunità ha cercato di trovare un senso a ciò che era successo. Ha provato a riannodare i fili di una memoria interrotta in quella piovosa mattina di maggio. Ma, soprattutto, ha tentato, con ogni modo di mantenere in vita i valori di una società solidale che trovava nutrimento dal nero della lignite e dal buio della terra. E noi tutti oggi, più che mai, sappiamo che a mio avviso è riuscita in questo intento. La miniera, con il suo lavoro duro e rischioso, ha permesso ad una intera generazione di affrancarsi dalla povertà e di garantire un futuro migliore ai propri figli. Ma c'è dell'altro: il dover affrontare, giorno giorno, la fatica e il pericolo insieme ai propri compagni di miniera; l'affidare, ora dopo ora, la propria vita a quella del collega, ha fatto nascere un senso di appartenenza che è stato poi alla base di una vera e propria società di mutuo soccorso: i minatori hanno fatto dell'attenzione per il prossimo una forma mentale e di condotta».

Un momento della messa a Ribolla

E in effetti Ribolla può vantare adesso una delle più vivaci realtà associazionistiche del territorio, un'eredità preziosa.

La giornata di oggi, domenica 4 maggio, sarà dedicata invece alle commemorazioni ufficiali.

Già alle 9 del mattino Ribolla abbraccerà gli ospiti istituzionali italiani e stranieri e i familiari dei minatori deceduti che arriveranno da tutta Italia per ricordare e onorare - al centro civico - la memoria dei loro cari.

Proprio dalla Porta del geoparco minerario muoverà il corteo, accompagnato dai gonfaloni e dalla filarmonica di Torniella, verso il monumento al minatore, nel centro del paese.

Alle 10, deposizione delle corone con il saluto del sindaco di Roccastrada e l'intervento del segretario generale della Cgil Susanna Camusso. Come ogni anno saranno presenti gli alunni della scuola primaria di Ribolla con un loro tributo alla memoria. Alle 11 saranno deposte le corone al monumento che ricorda la sciagura del 4 maggio, al pozzo Camorra.

Nel pomeriggio i rappresentanti delle istituzioni comunali, provinciali e regionali accoglieranno il ministro Maria Elena Boschi, l'ambasciatore del Belgio in Italia Vincent Mertens de Wilmars, il console generale d'Italia a Charleroi Iva Palmieri; e ancora Jean-Louis Delaet, direttore del museo Bois du Cazier di Marcinelle e una delegazione della città di Liévin in Francia composta da Daniel Dernoncourt, Francoise Benezit, Jean-Bernard Macquart, Jaqueline Pentier e Jean-Pierre Kucheida. Al termine saranno consegnate le pergamene commemorative.

© TUTTO DIRITTO RISERVATA